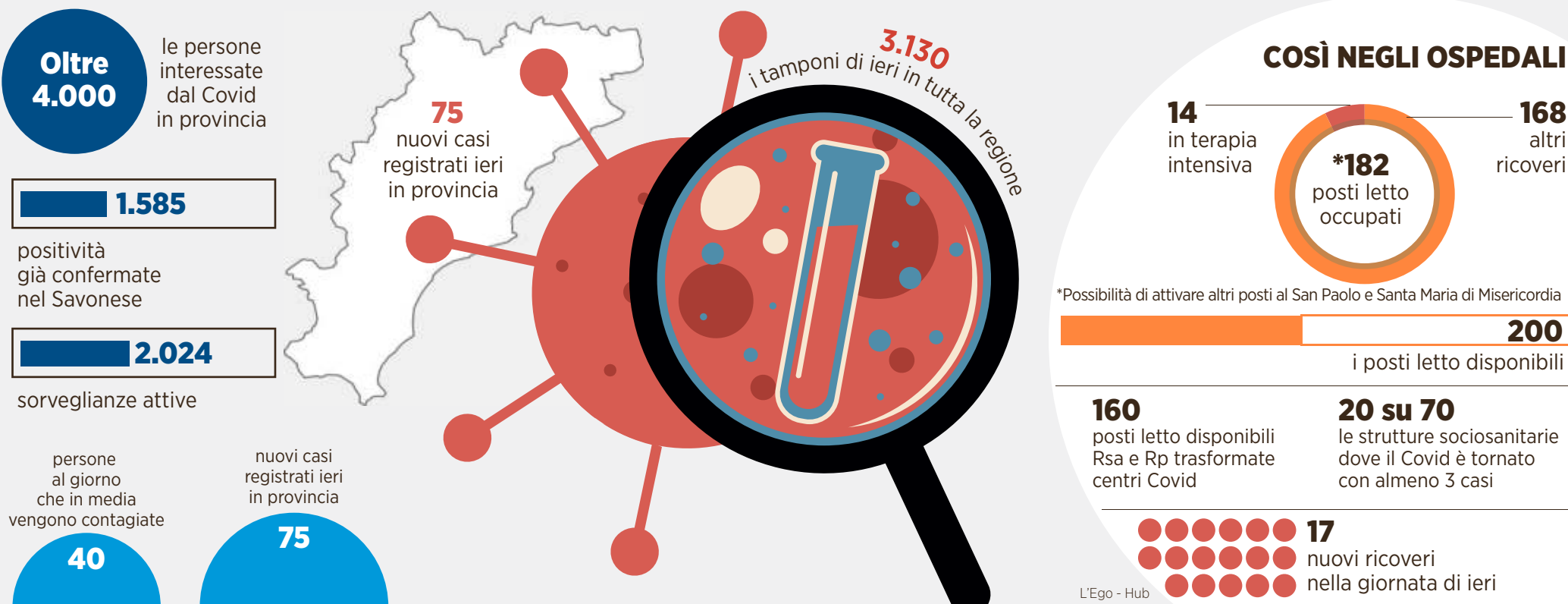


## La fotografia della provincia



# Il virus presente in 20 Rsa su 70

## La Prefettura apre centro di controllo

In esaurimento i focolai alle Suore Minime e a Varazze  
L'emergenza passa in fase quattro: incrementati i posti letto

**Luisa Barberis**

Riflettori puntati su case di riposo, rsa, rp, strutture sociosanitarie per diversamente abili. Con la seconda ondata di Coronavirus ripartono i contagi nelle strutture e il sindacato chiede controlli rigidi per evitare che queste realtà tornino a essere l'anello debole della catena, come accaduto in primavera. Ieri in Prefettura è stato istituito un tavolo di lavoro permanente, che a cadenza settimanale porterà

Asl e sindacati a monitorare la situazione. Una volta al mese l'incontro si riunirà alla presenza del Prefetto, Antonio Cananà. Al momento i due focolai che si erano accesi nelle rsa Suore minime di Savona e Santa Caterina di Varazze sono in esaurimento, ma il virus ha già varcato la porta di altre realtà.

«In base ai dati di Asl risulterebbe che sia tornato a circolare in una ventina di strutture a fronte delle 70 che esistono in provincia - spiega il segretario

della Cgil savonese, Andrea Pasa - Non si tratta di cluster, ma in almeno sette si sono registrati da uno a tre contagi. Al momento abbiamo ricevuto rassicurazioni del fatto che la situazione viene controllata ogni due settimane con tamponi, test sierologici e la disponibilità di dpi per tutto il personale, ma non vogliamo che si arrivi di nuovo al terribile quadro che si era delineato in primavera». La richiesta è un controllo pubblico ferreo da parte di Asl, Alisa e Regione che

garantisca la sicurezza degli operatori e degli ospiti.

«In provincia le persone interessate dal Covid sono più di quattromila - spiega Claudio Bosio per la Cisl - Le case di riposo sono in sofferenza per via del minor numero di ricoverati, ma anche perché manca personale dappertutto e il rischio è che si generi un pericoloso effetto travaso tra strutture e Asl. Per noi vanno rivisti gli aspetti di accreditamento delle case di riposo, di sorveglianza e di rispetto dei parametri, oltre alla norma regionale sui minutaggi: se dentro le strutture non ci sono le persone che assistono le fasce deboli, ogni discorso è superato».

La lente di ingrandimento si focalizza anche agli ospedali, visto che è sui reparti che andrebbero a impattare maggiori contagi all'interno delle strutture, con conseguenti ricoveri. Al tavolo il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro e la responsabile della struttura complessa per l'assistenza anziani Nadia Robutti hanno spiegato che il livello di emergenza si è ulteriormente alzato (fase quattro) con un conseguente incremento di posti letto attrezzati che ha superato quota 350. Tra questi 180 sono attivi negli ospedali San Paolo, Santa

**CIANGHEROTTI (FI)**

**«La Regione deve investire risorse maggiori»**

Vaccini antinfluenzali e tamponi scarseggiano, il personale deve fare i salti mortali per assistere gli ospiti, le Rsa vanno in affanno e il consigliere comunale e provinciale forzista Eraldo Ciangherotti punzecchia la Regione. «Acceleriamo le procedure di distribuzione del vaccino, ma al tempo stesso è necessario investire somme adeguate in queste strutture perché possano essere efficienti nella battaglia contro un virus al quale sono esposti maggiormente i nonni - afferma Ciangherotti - la Regione investa maggiori risorse per consentire alle strutture una risposta adeguata agli ospiti». Oltre alle carenze di vaccini, tamponi e reagenti, a indispettere Ciangherotti è la carenza di personale. «Molti si sono ammalati e sono in quarantena a casa, altri con patologie pregresse si sono messi in malattia e diversi altri sono stati reclutati dagli ospedali - denuncia - In varie Rsa della provincia si lavora fino allo stremo».

L.R.

Maria di Misericordia e Santa Corona, a cui si sommano 20 posti in Terapia intensiva. Altri 170 sono stati individuati nelle strutture Noceti del Santuario di Savona e alla Casa del Clero di Albenga, che hanno partecipato a un bando di Alisa per diventare centri a bassa intensità di cura. In Valbormida è stata scartata la struttura cairese Villa Raggio. Ma ulteriori posti sono disponibili nella rsa savonese "La Riviera", in base a un contratto con la protezione civile regionale. Forte è però anche la penetrazione del virus, visto che in base ai calcoli emersi ieri nel savonese c'è una media di contagio di circa 40 persone al giorno in provincia. Ed è proprio su questo aspetto che punta il dito la Cgil.

«L'emergenza scatenata dal Covid si fronteggia solo rilanciando e potenziando la sanità pubblica e non il contrario - continua Pasa - L'Asl si è resa molto disponibile come sempre, ma è necessario un cambio di rotta regionale sul modello di sanità che fino ad oggi ha messo in campo. La verità è che non si è imparato nulla o poco dalla primavera. Mancano medici, infermieri, operatori sanitari. Soprattutto avvertiamo l'assenza di regia e coordinamento da parte di Regione e Alisa».